

Ferrovia Elett. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6.15 - 8.35 - 10.10 -
 14.21 - 16.58 - 18.35 -
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 5.59 - 8.4 - 10.36 - 14.07 -
 16.42 - 19.58 -
Partenze Bergamo - Milano
 5.38 - 7.47 - 8.38 - 12.20 - 16.43 - 18.15.

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1. 20
 Più copie collettive L. 1.—

Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

Il Convegno del Clero dell'Alta Valle

Ad Olmo al Brembo ebbe luogo il convegno del clero dell'Alta Valle per trattare cose importanti relative al movimento cattolico locale e in specie pel nostro giornale. Quanto siano interessanti e giovevoli tali convegni, specialmente quando, come quello di Olmo, sono improntati a cordialità, schiettezza e buona volontà, sufficientemente dimostrato dalle deliberazioni prese e dai nuovi impulsi dati a tutto ciò che rispecchia la vita cristiana e il bene anche materiale delle nostre popolazioni. Aperta l'Adunanza con la lettura di una lettera di M. Vescovo di adesione e di eccitamento a voler continuare alacremente l'opera del giornale e le altre iniziate già con l'approvazione delle autorità ecclesiastiche, il nostro Direttore lesse la sua relazione intorno all'opera svolta dal Clero durante l'anno corrente a mezzo *Alta Valle Brembana*, mettendo in chiaro pregi e difetti per accrescere i primi e diminuire i secondi e per eccitare tutti a voler continuare con buona volontà a lavorare intorno al nostro simpatico periodico, specialmente con concordia e generosità. Seguì la relazione finanziaria fatta con precisione e chiarezza dal nostro bravo Amministratore. Si parlò dell'Unione Popolare e della sua grande importanza in mezzo al popolo, con propositi di iniziare presto un lavoro efficace di propaganda. A tale scopo è indetta altra adunanza da tenersi a Piazza Brembana con l'intervento del Delegato diocesano e del Presidente della Giunta Diocesana. Si stilizzò un vibrato ordine del giorno contro la pornografia ripubblicato in altra parte del giornale e pubblicato già sull'*Italia* e sull'*Eco*. Erano presenti quasi tutti i sacerdoti della Valle, ospitati con vera cordialità e premuroso impegno da quel R. Parroco al quale esprimiamo anche pubblicamente il nostro commovente ringraziamento. Ed ora, dopo il convegno di Olmo, non ci rimane che riprendere il nostro lavoro con nuova lena e nuovi propositi. Avanti sempre per Iddio e per il popolo.

Guerra di redenzione

È un fatto innegabile che tra i nostri soldati si verifica un risveglio religioso consolante. Basta leggere le lettere numerosissime che partono dal fronte, lettere scritte fra il grandinare delle palle, lo scoppio terribile degli srapnel, il rombo dei cannoni e il fischio dei proiettili che fendono l'aria. Le lettere terminano tutte con la parola che sem-

bra d'ordine: *Pregate*. Anche coloro che non erano proprio modello di cattolicesimo e che forse avevano dimenticata la dolce preghiera appresa sulle ginocchia della madre, si sentono scossi fino in fondo al cuore, richiamano l'antica preghiera e di essa si confortano prima dell'assalto. *Pregate*, in questa parola si contiene tutto un programma di vita veramente cristiana e dinota come nei nostri giovanotti era vivo ancora il germe della fede e come in molti non fosse che assopito. Che cosa fate di notte nelle trincee, quando il cannone tace? Si prega, mi rispondeva un reduce. E un altro, è uno spettacolo sublime, non solo i richiamati della Territoriale di solito più serii, ma quelli della milizia permanente e mobile pregano e portano medaglie ed emblemi religiosi. È dunque un vero risveglio. Leggete che cosa scriveva un avvocato soldato, redattore dell'*Ordine* di Ancona, giornale prossimo all'anticlericale, alla madre: «Prima di morire ho voluto darvi un conforto, ho voluto mettere a posto la mia coscienza con Dio. Sì, la mattina della partenza, a Padova, nella Basilica del Santo, dopo tanti anni, sono tornato a confessarmi e a comunicarmi, così una lunga crisi che mi travagliava l'anima. Sentii che in quell'ora mi guidavi tu e mi guidavano anche i poveri nonni, presso la cui tomba, ho spesso sentito come una voce che mi eccitava a quel passo. Quella mattina ho pianto ed ha pianto con me il Confessore, una bella figura di vecchio, in tutto somigliante a mio nonno; ora sono tranquillo.»

Non è dunque solo guerra di redenzione politica o nazionale, ma di redenzione degli spiriti e dei cuori. Un dubbio però angoscioso si è impossessato dell'anima mia, un dubbio a cui nessuno può rispondere, solo il tempo potrà dissipare. Ecco il dubbio: Questo risveglio durerà? Innalzata la bandiera della pace e della vittoria, ritornati i popoli alle antiche occupazioni, durerà questo sentimento cristiano che come un'onda soave, passa tra le file dei nostri eroici militari? In una parola, sarà solo un risveglio effimero, passeggero? Propendiamo a credere di no. Iddio che ha mandato ai popoli la prova della guerra, saprà fare che i popoli ne traggono argomento di redenzione, nella fede, nei costumi, nella giustizia. È bene però che questo risveglio si coltivi, si asseconi, si favorisca. Siccome tale risveglio va verificandosi anche in coloro che rimangono alle loro case, così è bene che si incominci con costoro a far penetrare la nostra stampa, le nostre organizzazioni, la nostra opera pratica, specialmente deve essere sviluppata oggi per essere poi continuata domani. Gli spiriti sono ora più pronti ad accogliere

il buon seme. Incominciamo col pochi che ci rimangono, quando torneranno gli altri dal fronte non avremo che a dir loro: seguite l'esempio di chi è rimasto, come ieri sul campo vi coprivate di gloria, siate ora soldati delle battaglie che dovrete combattere per la giustizia e la fede.

Sul campo dell'onore



Riproduciamo le due fotografie l'una di BUZZONI FERDINANDO e l'altra di PIETRO REGAZZONI ambedue di S. Brigida.



LA NOSTRA GUERRA

In data 14 and. si segnalano alcuni progressi sull'Isonzo e nella valle del Ledro. Sul Carso viene espugnato un forte trinceramento. Si ha notizia di ardite e felici incursioni dei nostri velivoli sul Carso ove furono bombardate le stazioni di Reifenberg, San Daniele, Dogliano e lunghi treni fermi in esse e messi in fuga un «Albatros» ed un «Aviatik» nemici.

Il bollettino del 16 and. porta nuove

occupazioni dei nostri verso Rovereto, in valle Fella sul Carso e nella zona del Monte S. Michele. Segnala violenti attacchi nemici a queste posizioni, respinti con ardore dai nostri bravi soldati.

Il 17 and. il bollettino ufficiale segnala l'attività nemica nel distruggere i paesi da noi occupati come Bezzecca e Locca in valle Conca, Mossa e Lucinico nella pianura dell'Isonzo - I nostri espugnarono un forte trinceramento a nord-ovest di Gorizia e respinsero un attacco nemico nella zona del monte S. Michele sul Carso, lasciando in nostre mani prigionieri e materiale.

Il bollettino del 19 corr. accenna all'azione della nostra artiglieria contro colonne nemiche in Valle dell'Astico e nell'alto Cordevole e bombardamenti di ricoveri al Mittagskofel e di caserme in Gorizia. Sul Carso le fanterie rinnovarono sensibili attacchi nella zona del Monte S. Michele e la conquista di tutto il costone che dalla terza vetta del monte degrada sull'Isonzo tra e Boschini. Azione difficile e sanguinosa.

Il 20 nuovi progressi sul San Michele - Attacco al Col di Lana respinto. Aereoplano nemico abbattuto.

Nei Balcani

Mentre scriviamo non possiamo ancora segnalare cose decisive in Grecia, ma è certo che l'Intesa ha fatto un passo energico presso quel governo. Francamente non si capisce perchè l'Intesa abbia riservato fino a questo momento la sua energia diplomatica. Con quel popolo le raffinatezze della civiltà non valgono e bisognava agire con grande energia, a questa condizione avremmo evitato il legamento agli imperi Centrali.

Intanto in Serbia le cose precipitano e i Bulgari con gli Austro-Tedeschi invadono quel territorio. Monastir, la capitale della Macedonia purtroppo è in pericolo se i Franco-Inglesì non giungono a tempo per salvarla.

Sugli altri fronti non si nota grande attività.

GLI ASSASSINI

Settimane tragica. Tre proscafi affondati; l'«Ancona» il «Firenze», il «Bosnia». Pioggia di bombe su Verona e su Brescia. Centinaia di vittime! Si pensa col raccapriccio al fremito di orrore che scosse il mondo all'annuncio del affondamento del «Lusitania». Questa volta la nazione colpita è l'Italia, ma assassini sono sempre gli stessi.

Il «Lusitania» era una principessa città

Dal Campo

Tutti fieri e avanti per un sol ideale.

Il sergente *Oberti Marino di Piazza* scrive: Il ricordo sempre vivo delle famiglie e dei nostri paesi mi eccita a scrivere al portatore di notizie, il caro *Giornaletto*. Noi siamo tra la neve e di fronte al nemico nelle trincee con un metro e mezzo di neve. Le nostre sentinelle vegliano e sopportano ogni disagio e ogni rigore che il dovere impone. Tutti fieri e avanti sempre per un sol ideale. Non dubitate, care famiglie, della nostra salute, noi stiamo bene e ci confortiamo l'un l'altro con la speranza della pace e della vittoria. Del mio battaglione neppure un ferito, quantunque da sei mesi sotto fuoco intenso. Vi potrei raccontare mille episodi di devozione. Potrei citare ufficiali che fanno il saluto alle immagini. Il giorno dei Santi e dei Morti, senza rispetto umano, a gruppi, a gruppi si diceva il Rosario. C'è una piccola cappella ove trovasi un'immagine della Madonna, orbene i soldati accendono candele e pregano. Pochi sono gli increduli, tutti pregano per la salvezza propria e per la patria. Mandano saluti ai loro cari i sottoscritti: *Oberti Marino di Piazza*, sergente, *Dentella Rinaldo* » di cav. *Calegari Battista* » Caporale *Boni Pietro* » Caporale *Calegari Tito* » Sergente *Bussoni Pietro*, Cap. Magg. *Baschenis Battista di S. Brigida*, *Geneletti Maria di Santa Brigida*, *Pedretti Battista di Branzi*, Cap. *Cattaneo Mansueto di Valleve*, *Mazzoleni Gaspare di Moio*, *Rovelli Antonio di Cusio*, *Pianetti Umberto di Olmo*. Siamo fieri di aver con noi i nostri ufficiali.

Capitano *Gino Rho*, Capitano *Natalino Calvi*, Tenente *Avvocato Calvi Attilio*, Sotto Tenente *Calegari Ing. Luigi*.

La presa del monte Noohi

Il Cappellano militare *D. B. Pesenti* descrive la presa del monte *Noohi*, compiuta sotto il tiro preciso e matematico delle nostre artiglierie, coprenti la nostra avanzata. È impossibile descrivere la gioia e l'entusiasmo degli alpini per questa vittoria. Uno che non ha assistito alle fatiche, agli stenti, ai sacrifici sopportati non può farsi un'idea della gioia di quel momento. Gli Austriaci che non si attendevano un colpo simile cessarono dal fuoco. Saluti ai colleghi...

Altri saluti

Ho il piacere di portarle il saluto dei suoi convaligiani, a *Bormio* e a *Tirano* stanno bene; così *D. Brignoli Costantino*; *Pedretti Rocco*, *Magenis Domenico*, *Moroni Domenico*, di *Carona*; *Migliorini Giovanni*, *Serafino Giuseppe*, *Basetto Cattaneo Giuseppe*, *Riceputi Francesco*, *Milesi Fermo di Roncobello*.

Il soldato *Milesi Abramò di Valtorta* ringrazia chi gli spedisce il *giornaletto* e saluta tutti i parenti.

Pronto a dar la vita per la patria.

Il soldato *Monaci Santo di Giuseppe di Branzi* scrive alla sorella, fra l'altro quanto segue: Avrai sentito parlare della lotta e avanzata del 21, 22, 23 p. p. Quei giorni saranno per me indimenticabili. Sono salvo e sano per una vera grazia. La ferita al labbro superiore è già guarita. Chi mi ha salvato se non la *Madonna di Pompei* nella quale io ho tanta fiducia? È lei che mi ha preservato fin qui da ogni pericolo, perchè in mezzo a tante palle e schegge rimasi incolume, mentre non se ne salva uno su mille. Pregho perchè sia sano e salvo il mio reggimento. Non so quanto mi si conceda di riposo. Se potrò venire a casa vi racconterò tante cose. Però se la patria avrà bisogno della mia vita, io sono pronto a dargliela e voi non dovete piangere anzi dovrete lodarvi di aver dato un figlio per la grandezza della patria.

PROTESTA ANTIPORNOGRAFICA

Il rev. clero dell'Alta Valle Brembana, comprendente le tre vicarie di *S. Martino*, *Santa Brigida* e *Branzi*, adunato per trattare del movimento cattolico locale, votava il seguente ordine del giorno contro quella piaga cancerosa che chiamasi pornografia e che tanto guasto produce nella società.

« Constatato il male sempre più intenso prodotto dalla pubblicazione di certi giornali, libri, opuscoli che circolano liberamente, senza che il Governo si muova una buona volta a togliere tanto sconcio che guasta e infiacchisce tante anime dei nostri giovani d'ambo i sessi; constatato che i più colpiti da quella tabe purulenta e disorganizzatrice dello spirito e del corpo, sono gli operai e gli emigranti, attesi specialmente alle stazioni e sulle ferrovie; constatato che neppure il soldato viene risparmiato con grave danno della patria in questi momenti in cui tutte le energie buone dovrebbero essere riservate ad essa; protesta contro gli autori, stampatori e divulgatori di simili porcherie, contro il governo che vede e lascia correre, contro i genitori fiacchi o non curanti del grave problema, contro padroni e impresari, i quali permettono la triplice pornografia della stampa, della parola e degli atti inverecandi: chiedono pel bene della Patria e delle famiglie provvedimenti repressivi da parte dell'Autorità superiore».

Fiori d'Arancio

Il giorno 21 Novembre s'univano in matrimonio, la *Sig. Bità Peruchetti col Nob. Ing. Michele Astori*. Alla gentil coppia e specialmente al ch.ro *Ingegnere* tanto benemerito nei nostri paesi, e meritamente stimato gli auguri di ogni cristiana felicità.

La Direzione.

Un'indiscusso vanto della recondita Averara

Non ancora il provvido quindicinale (*Alta Valle Brembana*) aperse, in conformità alla promessa fattana, la rubrica sulle opere d'arte nella regione ma non isdegnò al certo la segnalazione di qualche opera compiuta da artisti, che onorarono i nostri monti nati.

Sovra due opere di pennello, ben complesse, dei *Baschenis di Averara*, l'una di *Cristoforo*, l'altra di *Giambattista*, oso chiamare l'attenzione di quanti desiderano tener conto del largo contributo che la valle del Brembo dieda al patrimonio dell'arte, massime *Sacra*. Mi limito per questa dispenda alla prima.

Nel tranquillo paesello di *Ossanesga*, in un ex salone della famiglia *Vaccis*, d'origine spagnuola, della quale rimane una sola benemerita superstite, *Cristoforo Baschenis di Averara* svolse col suo pennello il sì commovente fatto scritturale della casta *Susanna*. Innanzi tutto, la elezione del soggetto da illustrare è un ben alto documento del profondo sentimento religioso della nobile famiglia committente. È necessario riconoscerlo mentre in tante altre molto distinte case signorili, pur in credito di religiose, si dimenticavano dalla mitologia pagana le concezioni per decorare ampi saloni, la benemeritissima famiglia *Vaccis* affidava, o consentiva a *Cristoforo Baschenis* la illustrazione di tanto sublime eroismo preevangelico per la castità. L'avveni-

mento è trattato in cinque affreschi distribuiti sulla volta. Nel primo è rappresentato il nefando tiro dei chioni; nel secondo la condanna a morte della casta eroina; nel terzo, l'intervento di *Daniele liberatore*; nel quarto, la serza capitale contro i tristi calunniatori; nel quinto la esecuzione della stessa mediante la lapidazione.

Risulta luminosamente il gr studio che l'autore fece di quanto accingeva a trattare; tutto infatti svela frutto di lunga precedente considerazione. Né altrimenti avrebbe potuto dare a ciascuna figura una azione propria e si accentuata quanto necessaria a trasfondervi. Come sovrano quel sesso di se medesimo nella eroe protagonista nel venir già avviato al sup. Quale interessamento ciascun person componentente il singolo affresco! movimentazione data ai lapidatori scoperti rei vecchioni è tanto da farla equiparare per forza di espressione, nonostante tutta la diversità del nullo a quella sì lodata nel martir Santo Stefano pinto dal Campi nero della propositurale antica in *V. cate*.

Una fitta sequela di illustri personaggi dell'Antico Testamento, una m di ne di simboliche figure accompagnate nelle pareti il fatto descritto in a rendono quel luogo veramente dego una visita da parte di cultori del massime per di chi non è indifferente alla riputazione della propria nati-

(Continua)

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA, 21 Novembre - In paese - Il Generale Marieni - I nostri soldati.

In paese sempre buona la salute. Da tempo più di una ventina di *Borellai* sono occupati a tagliare e a condurre piante d'alto fusto, vendute da cinque o sei noti proprietari nostri ed acquistate dalla *Ditta Malfassi di Bergamo* e del signor *P. Gualferoni di Lenna* per le forniture al Governo. Le conifere vendute sono forse più di 500: in buon numero anche i fusti di frassino. I prezzi sono rilevanti.

Il Colonnello *Cav. G. Marieni*, oriundo di qui, e da parecchio tempo trasferitosi colla famiglia alla città, ed ora dimorante per lo più a *Milano* o a *Roma*, nipote ai due *R.R. Prevosti Marieni* che già hanno retto e governato successivamente la nostra parrocchia, e al già celebre generale e ai distinti medici *Marieni* che furono nella metà dello scorso secolo di lustro e di decoro al nostro paese, è stato promosso a *Maggior Generale dell'esercito* in seguito a meriti acquistatisi nella campagna di *Libia* e di recente al fronte italo-austriaco. I giornali cittadini ne hanno data di questi giorni la lieta notizia. I conoscenti del paese si sono affrettati a fargli pervenire le loro congratulazioni, che furono accolte con viva riconoscenza. All'illustrissimo signor Generale che già ci onorò qui di sua cortese ospitalità l'ultima volta nell'estate 1908 che qui lascia tanti grati ricordi, vadano anche da queste colonne le nostre più vive felicitazioni.

Il giorno 9 corrente è stato ferito, non gravemente, alla testa, mentre si trovava in trincea nei pressi di *Malborghetto*, l'alpino *Michele Gennati*. Era partito dal paese il 10 Ottobre scorso colla classe del 1885, e da appena tre giorni si tro-

vava in trincea. E' ora ricoverato nell'ospedale militare di *Via L.* dove è ben servito e diligentemente, e dove l'altro ieri poté essere consolato anche visitato dal babbo. Guriamo di vederlo presto perfettamente ristabilito.

Bene tutti gli altri soldati, stando alle ultime notizie arrivate. Sono in generale la fine della guerra: e ci raccomandano di pregare per invocano indumenti di lana e ringraziano le persone benefiche che glieli prestano e glieli spediscono. Il giovanotto *R. Ce*, in particolare, di dormire a cielo in un povero sonno quasi sempre bato dal rombo del cannone, e fa non si trova su vette abitate una volta dalle proverbiali aquile del *Tirolo* gli il buon Dio» conchiude il carcere «esaudire le suppliche di tutti e metter fine una buona volta a tremenda e miseranda lotta; rivedi: lora le persone care, e faremo la più e la più legittima della festa» *Baschi 4.º Alpini* dice d'essere prossimo a darsi in trincea, e se avrà la grazia scirne, promette di scrivermi a «Stiamo salendo sul triste monte (notifica l'artigliere *C.* «le prime miche son già rotte; abbiamo to (censura); ora le batterie di calibro continuano il fuoco, e noi sull'attenti per proteggere la fanteria poterle scrivere ancora presto».

Da *Spilimbergo* è ritornato in 1 per 36 ore il *Cap. Magg. di sussidi Pesenti*; volenteroso e sempre di amore, è ripartito ieri per *Milano*. vi assicuriamo tutti delle nostre grazie.

BRANZI - *Varie.*

Alla lista dei nomi dei nostri feriti è necessario, aggiungerne un altro e cioè Baggi Guglielmo ferito alle spalle e degente in un ospedale di Ferrara.

Sono poste all'asta più di 600 piante di boschi comunali per una cifra di più che 10 mila L.

Durante la settimana partirono i nostri coscritti. Li segue il nostro augurio che adempito al proprio dovere di buoni e valorosi soldati, ritornino tutti ancora alle proprie famiglie sani e salvi. Degli altri soldati fino a questo istante buone notizie che speriamo saranno sempre tali.

Domenica 28 c. m. grande riunione di sindaci con l'On. Belotti, l'ing. Gervasoni ed altri, per la sistemazione della strada di Mojo-Branzi.

Il bisogno era estremo, ci auguriamo che non si tratti di un adunanza che lascia il tempo che trova.

Sono partiti i nostri coscritti ai quali auguriamo un mondo di bene.

CUSIO - *Soldati.*

Era appena spedita l'ultima relazione al giornale quando pervenne al padre Paleni Rocco fu Cristoforo che il suo figlio Domenico Caporale del 140. Regg.to Fanteria trovavasi nell'ospedale Militare di riserva a Rovigo ferito nel braccio destro sul campo di guerra.

Pare dalla cartolina che non si tratti di ferita grave dicendo che presto sarebbe guarito. Si spera e si augura pronta e sicura guarigione.

Le altre poche notizie giunte dai nostri soldati sono buone.

Partono sotto le armi il giorno 22 corr. m. 1 Rovelli Giacomo, 2 Paleni Fortunato, 3 Paleni Pietro, 4 Paleni Damiano, 5 Rovelli Egidio, 6 Rovelli Elia, 7 Paleni Felice. In paese vi è il tifo che non vuole partire e mentre uno lascia libero, s'appiccica ad un altro, pare che vi abbia posto il domicilio: ora se l'ha presa con Rovelli Dorothea. Se lo vuol far finita è ora e tempo, speriamo.

FONDRA.

Nella chiamata alle armi del 12 u. s. furono compresi: Revidati Eugenio, Boffelli Angelo, Sertorio Giuseppe, Arioli Filippo, Con questa chiamata Fondra resta letteralmente senza giovani.

Il Cap. Magg. Michetti Virginio era esonerato dal servizio militare sino dal 10 Luglio ma non lo seppe che alcuni giorni or sono - Guarito ormai perfettamente già attende al lavoro.

FOPPOLO.

Dalle colonne del nostro giornale il paese invia i più cordiali saluti ed auguri ai propri soldati.

Fra i riformati dichiarati abili lo scorso Settembre vi è Carletti Emisfero che è partito di questi giorni per recarsi sotto le armi. Ha un altro fratello al fronte.

Gli operai partiti lo scorso Ottobre per la zona di guerra, visti i pericoli ai quali erano esposti han fatto ritorno.

Moretti Evaristo ha migliorato così che da Branzi potè essere trasportato a Foppolo. A lui ed alla famiglia auguri di pronta e perfetta guarigione.

Il freddo si è già fatto sentire; il termometro ha già segnato 10 cent. sotto zero. Fin'ora poca neve. Dal fronte scrivono che la neve misura già 80 cent. ed in alcune plaghe anche un metro. Il freddo in certi posti ha fatto già scendere il termometro a 20 centigradi sotto lo zero. Immagiamoci quanto cari debbano quindi riuscire ai nostri soldati i pochi indumenti che si sono spediti e che si spediranno, e questo pensiero stimoli la carità di tutti a favore dei nostri cari lontani.

D. A. M.

OLMO AL BREMBO.

Il Comitato di Olmo ha spedito circa 180 capi di indumenti di lana ai propri soldati sotto le armi; ora ne ha ancora parte come riserva per qualche bisogno che potrebbe ancora esserci durante l'inverno e parte se ne sta

ancora lavorando. Detto Comitato a mezzo di questo giornale sente dovere di ringraziare queste buone donne che con tanto entusiasmo seppero corrispondere all'invito del lavoro per gli indumenti ai militari, pensando ai nostri cari e valorosi soldati che si trovano in luoghi si rigidi sul fronte.

Tra tutti i Comitati quello di Olmo merita forti parole di encomio perchè con tanta diligenza seppe organizzare l'adunanza per la propaganda della raccolta delle offerte, per la distribuzione del lavoro, per la spedizione degli indumenti. Speriamo che i sacrifici fatti per tanti bisognosi saranno ricompensati da Dio colla benedizione ai propri cari e con un premio speciale nel cielo.

I nostri soldati dal fronte scrivono di frequente, sono tutti sani e combattono da valorosi per la grandezza della nostra amata Italia e ringraziano di cuore quanti si prestarono nel porgere loro soccorso contro il freddo intenso che necessariamente devono sopportare.

Il giorno 26 si dovettero presentare i nostri coscritti e i riformati fatti di nuovo abili nell'ultima visita ai riformati: così i nostri cari soldati ammontano a più di 100 e speriamo tutti sappiano farsi onore.

Il giorno 20 giunse in licenza Arizzi Giuseppe di Domenico passato or ora sottotenente: le nostre congratulazioni!

PIAZZOLO - *Varie*

Col giorno 19 corr. agli ex originari di Piazzolo si è iniziata la distribuzione del dividendo ricavo Canaloni e Foppo.

Il giorno 20 i soci della latteria sociale si unirono in assemblea per l'approvazione dell'esercizio 1914-15, e per stabilire il giorno di riapertura della medesima.

Moroni Alessandro di Alfonso partiva Venerdi per il servizio militare, e con lui sono 16 i nostri soldati che danno le loro forze per la patria, di essi otto sono padri di famiglia.

Però ora si ha di tutti buone notizie. Piccamiglio Giovanna ha perso completamente la vista e da un mese e mezzo trovavasi ammalata non però gravemente.

Del resto la salute in paese è ottima.

RONCOBELLO - *Una lezione.*

I nostri soldati gentilmente rispondendo ai nostri lavori inviati a mezzo del giornale, e a mezzo di queste colonne mandano di cuore cordiali ringraziamenti e saluti alle loro rispettive famiglie, parenti, amici e compaesani, con preghiera di ricordarsi di loro.

Anche in questa volta dobbiamo registrare un decesso nella persona della Sig.a Milesi Lucia fu Filippo, d'anni 27.

Con questi sono 25 morti che noi dobbiamo registrare in quest'anno. Rovistando i registri della Parrocchia, trovai che l'anno nel quale si ebbero più morti, dal 1915 a cento anni addietro, fu il 1817, in cui si contarono ben 39 morti. Circostanza degna di nota è questa che la maggior parte, come risulta dal registro, morirono in conseguenza della fame, per la carestia prodotta dalla guerra di Napoleone I. (1814-1815.) Non è quindi fuor di proposito il raccomandare oggi maggior economia perchè dopo la guerra. Pur troppo v'ha ancor chi vive ancora facendo sciupio di denaro, bevendo, godendo, ubbriacandosi.

Mentre quelli che sono a noi legati coi vincoli più sacri espongono la vita per la patria, è un dovere sacrosanto per ognuno procurare con l'economia un avvenire felice.

SANTA BRIGIDA - *Un cattivo scherzo di Madama Morte.*

La morte ci ha giuocato un brutto tiro. Una notizia privata dal fronte faceva diffondere ad Olmo, a Piazza B. ad Averara e poi anche a Santa Brigida l'annuncio della morte del nostro soldato B. L. - Lo sgomento era grande, le commiserazioni e le ansie erano molte anche perchè Santa Brigida è già stata a quest'ora duramente provata.

Quando d'un tratto lo stesso primiero notiziere - uno di Olmo - scrive smentendo la cattiva novella e dicendo che il soldato B. L. di qui, viveva ancora fiorente e coraggioso al

fronte. Fu un sollievo generale.

Era stata la morte che ci aveva offerto una delle sue tette giornate, che si era risa di noi balloccandosi della nostra vita e dei nostri sogni e che ci aveva detto: Figliuoli, ci sono anch'io.

E la morale? E' unica ed è questa: Chi non sa, assai sa se tacere sa. poichè lo stesso gallo prima di cantare batte le ali tre volte.

Elba.

VAL-TORTA.

Ai nostri carissimi assenti.

Come di già saprete in un combattimento avvenuto al fronte il 22 Ottobre u. s. il giovane soldato Annovazzi Santo fu Pietro della frazione Cantello, nato nel 1892, riportando multipli ferite, veniva ricoverato all'ospedaltto da campo ove poco dopo cessava di vivere, lasciando la vedova amata madre nella desolazione. Il 23 dello stesso mese sulle alture

del monte Vodil cadeva valorosamente combattendo, colpito da arma da fuoco all'addome, il celibe soldato Regazzoni Antonio di Giuseppe della frazione Rava, nato l'anno 1890. Aveva preso parte ai combattimenti in Libia, di carattere gioviale sapeva farsi amare da tutti. Tre giorni prima aveva spedito lettera di conforto e ad un tempo di rassegnazione agli amatissimi genitori che ora ne piangono l'irreparabile perdita. Ad amandue le famiglie vadano le nostre vive condoglianze ed all'anima dei baldi giovani che si sacrificarono per la patria la preghiera per il riposo eterno.

Ultimamente partirono per il servizio militare tanto quelli di terza delle classi 86 e 87, compreso il carissimo Coadiutore, come i coscritti della classe 1896 cui porgiamo il più cordiale saluto ed il più felice augurio.

In paese fa molto freddo, però la salute in generale è buona. Arrivederci presto.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro olla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Glistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 9 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/0 pei dep. liberi.

3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4

3,50 0/0 » » » » » 6

3,75 0/0 » » » » » 12

3,50 0/0 » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio

4 -- 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

Interessi economici locali

Si nota un aumento nel formaggio, si vendettero partite di formaggi giovani a L. 2,40 e 2,50 al Kg.

La legna da ardere è aumentata di prezzo in modo straordinario.

Il melicone L. 32,50 al Q.le;

La farina 36,50.

Il riso L. 47,50.

AVVISO

A datare dal 1.º novembre 1915 tutte indistintamente le corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe in genere, biglietti da visita, cartoline illustrate, giornali ed opere periodiche spediti da privati, di seconda mano, originarie dallo interno del Regno, dalle Colonie italiane e dagli uffici italiani all'estero, portanti indicazione «Fermo in posta» od altra equivalente, in forza della quale debbano essere distribuite agli sportelli degli uffici, sono sottoposte oltre alla tassa normale di affrancazione rispettivamente stabilita dalla legge postale; testo unico modificato, ad un diritto fisso per ciascun oggetto, di centesimi 5 se vi provvede il mittente coll'applicazione di un francobollo di

valore equivalente o cumulativo della tassa di affrancazione e del diritto fisso.

Nel caso contrario il diritto fisso è di centesimi 10, da convertirsi in segnata a carico del destinatario, bene inteso oltre la tassa normale di cui fossero passibili per mancata affrancazione preventiva.

Agli effetti del diritto fisso di cui sopra sarà considerato nome equivalente alla indicazione «Fermo in posta» l'indirizzo formato di semplici iniziali o numeri, siano isolati o riuniti in serie, o qualsiasi indirizzo convenzionale.

Non sono sottoposte al diritto fisso le corrispondenze e gli altri oggetti indirizzati a persone che pagano il diritto di nolo di casella o per l'uso di bollette o sacchetti dell'Amministrazione.

Le Direzioni e gli uffici avranno cura di applicare il provvedimento con la massima esattezza e con tutto rigore, dalla data suaccennata, informandone intanto il pubblico con avvisi da affiggere negli atrii e con comunicati alla stampa.

Speciale raccomandazione è fatta pure ai signori Ispettori e verificatori perchè il provvedimento abbia completa ed esatta pubblicazione.

Il Ministro
V. RICCIO.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro

Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

Macchina Maglierie

BRANZI - ASILO

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza

L'utile è destinato a beneficenza

Rivolgersi per commissioni: Branzi - Asilo

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubbl. Rendim. 3 0/0; 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Rendite Obbligazione: Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interessedel

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4.00 " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911.

Gervasoni Pietro - Bor
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, misure di negozi (pratiche e cicure) dulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e (girè) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasportare anelli garantiti a qualunque pendenza.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Istantanee - Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Praline - Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Regole

ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-1

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termico
VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Carte

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per scuole, materiale scolastico e per asili - Commissioni per librerie e tipografiche.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Bergamo